

«Sono diventato un cancellatore a tempo pieno» L'artista messinese (di Barcellona) Emilio Isgrò, che sarà premiato a **Taobuk**

Un grande evento per il centenario della morte di Giovanni Verga, il 18

Mattarella al **Taobuk**

In Piazza IX Aprile sarà inaugurata l'installazione, e speciale «cancellatura», di Emilio Isgrò «Le farfalle dei Malavoglia»

Costanza Villari

TAORMINA

La Sicilia, isola delle letterature, torna al centro del Mediterraneo rivendicando il suo ruolo di cerniera tra Oriente e Occidente. La partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a **Taobuk** è un potente messaggio di riaffermazione della centrale valenza storica e geopolitica della Sicilia, tanto più nello slancio della ripartenza globale postpandemica. Il Capo dello Stato presenzierà alla celebrazione del centenario dalla morte di Giovanni Verga, uno dei padri della letteratura europea, con una riflessione sul ruolo del Sud – e della Sicilia – come epicentro culturale, finestra e crocevia di mondi, nell'ambito della XII edizione di **Taobuk** - Taormina International Book Festival (16-20 giugno).

Sabato 18 alle ore 18 in Piazza IX Aprile sarà inaugurata l'installazione «Le farfalle dei Malavoglia», «cancellatura» concepita da Emilio Isgrò appositamente per il festival, e realizzata con il supporto della Fondazione Sicilia. Mentre nell'attigua ex Chiesa di Sant'Agostino sarà esposta la selezione di opere di Isgrò «Le Sicilie». All'evento, dal titolo emblematico «L'isola delle Letterature al centro del Mare Nostrum», oltre all'artista, intervengono l'ideatrice e direttrice di **Taobuk** Antonella Ferrara, lo scrittore Paul Auster, uno dei giganti della letteratura, e il premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi.

«Siamo onorati di accogliere il Presidente – sottolinea Antonella Ferrara – in una città come Taormina che nel suo genius loci porta l'eredità immateriale di culture sedimentate. Questo è il senso profondo di un festival letterario come **Taobuk**: rivendicare la centralità non solo geografica ma culturale della Sicilia, con le sue tre punte rivolte a tutti i continenti. Non frontiera ai confini del mondo, dunque: ma punto di contatto, finestra aperta dal respiro europeo. Dove la let-

Il ruolo della Sicilia, isola delle letterature, cerniera tra Oriente e Occidente, epicentro culturale, finestra e crocevia di mondi

teratura possa portare non consolazione, ma speranza e nuove energie».

L'anniversario di Verga, l'autore del «ciclo dei vinti», cruda fotografia della società del tempo, diventa qui l'occasione per una trasformazione. L'installazione di Emilio Isgrò, «Le farfalle dei Malavoglia», cancella questo senso di rassegnazione. La «cancellatura» non è rimozione, per il maestro siciliano, nato a Barcellona Pozzo di Gotto, pittore e scultore di fama planetaria, noto per aver cancellato testi come la Divina commedia, i Promessi sposi, la Costituzione: ma è rimettere in discussione qualcosa per riaffermarla con più forza e con più significati.

A fare da ideale prosecuzione del percorso, dunque, sabato 18 verrà presentata anche la sua selezione di opere «Le Sicilie» nella ex Chiesa di S. Agostino: una preziosa esposizione che è come un piccolo circolo di racconti ritrovati. Cancellare i luoghi per ricordarli meglio: «La cancellatura – spiega infatti Emilio Isgrò – non è quell'atto distruttivo che si pensa. È un dire no per poter dire un sì alle cose che contano, è un elemento di riflessione». Sfrangere i contorni dell'isola, dunque, è come disegnare un orlo più ricco, più vivo: la

Sicilia cancellata torna a essere una terra vergine, da riscrivere e ri-abitare. All'artista siciliano – che sarà premiato con il **Taobuk** Award durante la serata di gala di sabato 18 al Teatro Antico – è dedicato il format inedito «Fuori cornice», a cura di Roberta Scorrane e Antonella Ferrara, con la collaborazione di Marco Bazzini e il supporto della Fondazione Taormina Arte Sicilia. Giovedì 16 alle 18, in Piazza IX Aprile, si aprirà con una conversazione con l'artista dedicata agli studenti dei Licei e delle Università. Venerdì 17 alle 10 all'Hotel Villa Diodoro, Isgrò

dialogherà con la storica e giurista Eva Cantarella: sabato 18 alle 15, a Palazzo Duchi di Santo Stefano, con l'italianista e critico Antonio Di Grado. Il maestro racconterà anche del suo «Autocurriculum», un'autobiografia che contiene una sorta di testamento artistico: «In realtà non volevo diventare un pittore, né restare per sempre un letterato inossidabile – scrive Isgrò –. Chiunque altro, lacerato dal dubbio, sarebbe andato di corsa dallo psicanalista: io mi curai da solo, cancellando insieme le parole e le immagini. E diventando così un cancellatore a tempo pieno».





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato